



COMUNICATO
STAMPA

**Raffica di furti e atti vandalici , BrianzAcque sospende dal “servizio” le case dell’acqua di Muggio’, Varedo, Meda e Desio
L’Ad Boerci: “ *Decisione obbligata per ripristinare le strutture e prospettare ai sindaci nuove misure anti razzie*”**

Monza, 21 settembre 2015 – Cinque casette dell’acqua temporaneamente “fuori servizio” a causa del continuo ripetersi di furti e atti vandalici. La decisione è stata assunta, domenica, dai vertici di BrianzAcque, la public utility dell’idrico brianzolo che sul territorio gestisce 11 chioschi, a cui presto se ne aggiungeranno altri sedici. La sospensione del servizio riguarda le postazioni “self service” di **Desio, Meda, Varedo oltre alle due di Muggiò** che, dalla mattinata di ieri, **hanno cessato la consueta erogazione di acqua a <km.0> nelle versioni liscia e gassata.**

Usa parole piene d’amarrezza **Enrico Boerci, Amministratore delegato di BrianzAcque:** *“Siamo dispiaciuti e ci scusiamo con i cittadini che quotidianamente dimostrano di apprezzare questo servizio, ma ciò che è accaduto è tanto grave, quanto assolutamente intollerabile”. – E aggiunge: “ La soluzione di chiudere è dettata dalla necessità di eseguire gli interventi di ripristino e di prospettare ai Sindaci soluzioni che, per il futuro, ci mettano al riparo da questo genere di razzie”.*

Come spiega un avviso affisso su ogni casetta, il provvedimento è scattato in seguito al sistematico perpetrarsi di blitz ladreschi che, oltre al danneggiamento della serratura delle strutture, al taglio dei sacchetti porta spiccioli e al furto delle monetine, quasi sempre si concludono con la rottura delle strumentazioni impiantistiche interne con conseguente blocco dell’erogazione dell’acqua.

Ogni intervento di riparazione e di rimessa in moto degli impianti idraulici, **costa mediamente 200 Euro.**

Sugli episodi stanno indagando i carabinieri. **La scorsa estate**, nel mese di giugno, la “fonte” di viale Rebuzzini, **a Varedo, è stata presa di mira per ben quattro volte nel giro di una settimana.** E i raid sono ripresi, secondo un copione che è più o meno lo stesso. Incuranti della telecamera di sorveglianza posta a presidio di ogni chiosco, nel corso della notte, gli ignoti incursori, dopo aver manomesso la serratura d’ingresso, recidono il sacchetto che contiene gli incassi giornalieri, asportano i soldi, mandando in tilt anche gli impianti che garantiscono la distribuzione dell’acqua. *“ Mi auguro- conclude Boerci - che anche sulla base dei filmati delle apparecchiature di videosorveglianza fornite da BrianzAcque, gli inquirenti riescano a risalire quanto prima agli autori di vandalismi che ogni volta che entrano in azione infirgono una ferita e un danno al patrimonio pubblico”.*